

385

CAMERA DEI DEPUTATI

Sessione 1861-62

Proposta di Legge presentata nella tornata del 21. Febbre 1863.

dal Ministro della Guerra

OGGETTO

Costruzione di un braccio di Caserma in Sassari

Commissione nominata dagli Uffici per l'esame della medesima

Ufficio 1° Baldacchini

» 2° Pettinengo

» 3° Leopardi

» 4° Vegezzi-Gioè

» 5° Mancini

» 6° Rasponi

» 7° Marzoni

» 8° De Blasio

» 9° Ricci V.

Relatore Pettinengo

Adottata nella tornata del 18. Marzo 1863.

Ministero della Guerra

Roma, addì 15 Novembre 1862

RELAZIONE

al Parlamento

Divisione Tecnica Genio e Stato Magg.^{re}

Sezione Materiale

N.^o 16.

Oggetto

Progetto di Legge per la costruzione di un nuovo Braccio di Caserma a levante del Castello nella Città di Sassari

Se vi ha progetto di Legge il quale meriti la considerazione e l'interessamento di questa Camera certo si è quello che il Riferente ha l'onore di presentare al suo esame, avente per oggetto l'approvazione della spesa di £ 100 mila per la costruzione di un nuovo braccio di Caserma a levante del Castello nella Città di Sassari, ed è perciò che egli nutre la più grande fiducia di vederlo favorevolmente accolto comunque esso venga a gravare di lieve carico le condizioni meno favorevoli del pubblico Erario.

Q giustificare questa fiducia non si farà il Riferente a ricordare le intricate fasi di siffatta questione durante i 16 anni da che essa si agita infuocatamente e senza una finale soluzione nell'interno degli Uffici.

del Ministero della Guerra, perché
se la Camera Gasivera di conoscerle
potrà ritenerle dalla chiara e genuina
narrazione che di esse ne fa la Direzione
del Genio di Sardegna, nella rivista
storica della Prolazione 6 febbrajo 1862
N. 8 annessa al progetto d'artef.

Il sottoscritto si limiterà invece
a riassumere brevemente le disposizioni
legislative già emesse dai Poteri costituiti
dello Stato sulla questione stessa
e le circostanze che ne contrastarono
la pratica attuazione e spera con
tale riassunto di dimostrare per
modo l'urgenza e la convenienza
del progetto da ottenere certamente
l'approvazione che viene ad invocare
dalla Camera.

Le disposizioni legislative che già
emanarono sull'argomento si compendiano
nel quadro seguente.

Anno 1846. Biglietto Regio del 15
Dicembre con cui S. M. il Re Carlo Alberto
approva la spesa di £ 440 m. per la
costruzione di una nuova Caserma
secondo il progetto compilato dal
Capitano del Genio Cav. Barabino da

Stantziarsi in tre Esercizii

Anno 1850. Legge del Bilancio passivo dell'Azienda Generale d'Artiglieria in cui si approva la somma di £ 40 mila per adattamenti al Castello ovvero per lavori preparatorii alla costruzione di una nuova Caserma secondo che i risultati degli studii dimostreranno la possibilità o no di ridurre con convenienti miglioramenti il primo di essi a Quartiere delle Truppe

Anno 1852. Legge del Bilancio passivo dell'Azienda Generale d'Artiglieria in cui si approva la somma di £ 110 m. per intraprendere i lavori di una nuova Caserma in Sassari sulla base del progetto in £ 440 m. già adottato nel 1846 e con riserva di approvare le rimanenti somme sui venturi Bilanci

NB. Si osserva qui di passaggio che a quell'epoca non era ancora in vigore la Legge sull'Amministrazione Centrale la quale prescrive che tutte le spese straordinarie nuove eccedenti le lire 30 mila vogliono essere autorizzate con Legge

Speciale, ma ogni spesa era approvata coll'approvazione della Categoria in cui veniva stanziata nel Bilancio, e colla Legge generale di approvazione del Bilancio stesso

Anno 1858. Legge speciale in data 13 Luglio 1858 in cui si autorizza in massima la spesa di £ 340 m. per riduzione a Caserma del Castello di Sassari e si approva lo stanziamento di £ 50 mila nel Bilancio 1859 ed altra di £ 50 mila nel Bilancio 1860 per l'eseguimento di una prima parte di tali opere consistente nel protendimento del Braccio Est del Castello

Anno 1861. Decreto Reale in data 9 Ottobre 1861 non ancora convertito in Legge in cui si approva la spesa complessiva di £ 100 mila per il protendimento del Braccio Est del Castello di Sassari da stanziarsi per £ 75 mila nel Bilancio 1861 e per £ 25 mila nel 1862.

Se si eccettuano il primo Biglietto Reale emanato prima della promulgazione dello Statuto e l'ultimo Decreto Reale non ancora sanzionato dal Parlamento

64
si rileva da questo quadro che la
Camera ha dunque già pronunziato
tre volte sulla questione che le si pre-
senta, e se le sue Decisioni palesano
evidentemente una qualche incertezza
in quanto al modo di provvedere al miglio-
ramento dei Quartieri Militari nella
Città di Sassari, Dettata tale incertezza
dall'unico lo devole intento di ridurre
agli estremi limiti il carico per le Finanze
dello Stato, a nessun dubbio però accenna-
no sulla vera e reale necessità di un
provvedimento a questo riguardo: che anzi
questa necessità rimane incontestabilmente
dimostrata da tutte le gravi e lunghe
Discussioni che ad ogni volta ebbero luogo
nella Camera.

Sarebbe pertanto superfluo di
ripetere gli argomenti che comprovano
l'urgenza del progetto e il sottoscritto
crede di riferirsi completamente su di
ciò alle precedenti discussioni.

Il suo stretto dovere si è di qui ben
chiudere i motivi da cui il Ministero
di Guerra fu impedito sempre di dar
corso ai progetti di Legge approvati, di
giustificare in una parola il perché dopo

cinque Decisioni del potere legislativo
e dopo 14 anni da cui si agita la
questione, la Città di Sassari non
sia ancora dotata di una conveniente
Caserma, e il Governo si trovi in obbligo
di richiamare l'attenzione e il voto
della Camera sull'argomento

Un breve riassunto delle circostanze
intervenute soddisferà pienamente
a questo scopo

La prima disposizione legislativa
porta la data del 15 Dicembre 1846 in
cui sulla proposta di S. E. il Generale
Villamarina, Ministro della Guerra
S. M. il Re Carlo Alberto firmava
un Regio Decreto di approvazione della
somma di L. 450 mila per la costru-
zione di una Caserma in Sassari in
base al progetto di massima del Cav.^{re}
Parabino Capitano e Direttore del Genio
in Sardegna, da spendersi in tre eser-
cizi successivi

Secondo il sistema finanziario di
quell'epoca le proposizioni di Bilancio
per un dato esercizio erano compilate
nel mese di Agosto dell'anno precedente
l'esercizio stesso e il Bilancio una volta

821
approvato non poteva più essere modifi-
cato se non per opera di indispensabile
urgenza: quindi la prima iscrizione
per la costruzione della Caserma di
Sassari non poté figurare e non figurò
infatti se non nel Bilancio proprio
dell'anno 1848

Ma nei primi mesi di detto anno
scoppiò la guerra d'Indipendenza e lo
Stato Sardo solo nella grande lotta
contro l'Austria, dovette non soltanto
limitare le sue spese, ma l'Esercito
Piemontese dovette raccogliere tutte le
sue forze sui campi di Lombardia e
in Sardegna il servizio del Genio rima-
se affidato a così ristretto personale da
non poter certamente attendere a quan-
tissimi lavori. Una circostanza e l'altra
fecero sì che per quell'anno non vennero
intrapresi i lavori e la somma iscritta
- nel Bilancio 1848 rimase annullata e fu riportata in
quello dell'anno 1849.

Quest'ultimo bilancio non fu
discusso dalla Camera per i gravi
avvenimenti dell'epoca e il Governo
costretto a far fronte a ben più stringen-
ti bisogni continuò a differire l'esegui-

mento dell'opera di cui si tratta.

Solo nel 1850 quando la Camera dei Deputati prese per la prima volta a serio esame il Bilancio passivo delle varie Regioni e Dicasteri, venne in campo la questione di Sassari e la discussione vivissima che ebbe luogo sull'argomento (vedi seduta 25 Giugno 1850) fu conoscere le ragioni per cui il Parlamento giudicò aversi a sospendere l'effetto del Regio Decreto 15 Dicembre 1846 fino a nuovi e più ponderati studi i quali dimostrassero l'impossibilità di provvedere ai riconosciuti bisogni dell'Esercito in quella città con maggiore economia, e fu allora che venne per la prima volta emesso il dubbio se non potevasi lasciare in disparte la costruzione già approvata della nuova Caserma e far fronte alle emergenti e con opportuni restauri ed ampliamenti dell'esistente Castello.

L'esito di quella discussione fu quello Dianzi accennato cioè l'annullamento definitivo della spesa di lire 100 mila proposta per la costruzione della Caserma sul Bilancio 1849 e

la riduzione a lire 40 fm. Del fondo di
£ 80 fm. richiesto dal Ministero per i
lavori di adattamento del Castello, da
erogarsi come già si disse questo fondo
di £ 40 fm. o in restauri al Castello
istesso o in lavori preparatorii alla costru-
zione della Caserma a seconda di quan-
to dimostrerebbero conveniente gli studi
ulteriori, riservandosi la Camera di
ritornare sulla questione nei venturi
Bilanci

Questi studi si proseguirono nel-
l'anno 1850 e 1851. dall'Orama del
benio e sul volgere di quest'ultimo an-
no la Camera chiamata a discutere
il Bilancio passivo dell'anno 1852
nella sua seduta delli 13 febbrajo 1852
esaminava i progetti d'arte che le ve-
nivano sottoposti dal Ministero di
Guerra e riconosceva da ultimo la
indispensabilità di ritornare al primi-
tivo progetto cioè alla costruzione di
una nuova Caserma, sicché nella
legge di approvazione dell'ora citato
Bilancio restava approvata definiti-
vamente dal Potere Legislativo la
somma di £ 440 fm. per l'indicato

oggetto da stanziarsi per £ 110 m. nel-
lo stesso Bilancio e da ripartirsi le
rimanenti nei venturi Bilanci secondo
le successive Deliberazioni che d'anno
in anno sarebbero state emanate

Il Ministero della Guerra munì
to di questa approvazione ed avendo
già in pronto i progetti tutti di
dettaglio da lunga mano preparati
si trovò in grado di aprire l'appalto
ai pubblici incanti di quest'opera
nei primi mesi del 1853, ma egli andò
come replicatamente Desotti sia sullo
importo primitivo, sia su altri succe-
sivamente accresciuti, il tutto come
risulta dall'elaborata Relazione
N.º 8 della Direzione del Genio, sicchè
il Ministero stesso, che già sotto la
sua responsabilità si era avanzato
ad accrescere di $\frac{1}{3}$ l'ammontare del-
l'opera per ottenere un imprenditore
dovette finalmente rassegnarsi ad
abbandonare il progetto.

Conscio però dell'assoluta neces-
sità di un provvedimento Egli non tralasciò
di far proseguire gli studi sia sui
fabbricati Demuniali esistenti nella

227

Città di Sassari, sia sui principali
Conventi di epoca, sia sul Castello e
malgrado che il Consiglio Superiore
del benio si fosse dimostrato esitante
dapprima ad accogliere la possibilità
di un' ampliamento del Castello per le
sue infelici condizioni di vetustà, si riesse
cio' nullameno a combinare un progetto
conveniente all' uopo, il quale veniva
tecnicamente approvato dagli uomini
d' arte, sottoposto alla Camera dei
Deputati, discusso e approvato dalla
medesima nella seduta 25 Giugno 1858,
sancito per Legge li 13 Luglio stesso
anno.

Quel progetto ammontava a £ 350m.
ma in un primo periodo doveva limitarsi
al solo protendimento del Braccio
Est del Castello per la spesa di £ 80m.
da stanziarsi per £ 50m. nel Bilancio
1859 e per £ 30m. nel Bilancio 1860,
iscrizioni che ebbero realmente luogo
e furono approvate colle Leggi di ap-
provazione dei Bilanci stessi.

Ma nel 1859 scoppiò la seconda
Guerra d' Indipendenza e questa volta
fu nuovamente l' assoluta mancanza

di personale Direttore dei lavori chiamato straordinariamente al campo che motivò un ritardo nella compilazione dei documenti per l'appalto dei lavori, sicché al termine dell'Esercizio 1859 sul fondo di £ 50 fm. iscritto nel Bilancio la sola spesa di £ 217. 66 risultò consumata per operazioni di aspraggio e fu rimanente in £ 497 82, 34 passò nei residui passivi dei Bilanci successivi e figura ancora alla Categoria 73 del Bilancio 1861 fondo Anni precedenti.

Nel 1860 per quando per i successivi avvenimenti della penisola il Ministero sentì la necessità di fare importanti preparativi di armamento e di destinare all'uopo cospicue somme, e cercò ad un tempo di sopprimerle almeno in parte con economie sopra altre Categorie del Bilancio stesso, ciò che avvenne con Decreto 7 Marzo di quell'anno convalidato con Legge 31 Ottobre successivo. Diffalco pure della Categoria 78 l'intera somma di £ 30 fm. stanziata per il Castello di Sassari, e ciò per la sola ragione che i lavori non erano nemmeno a quell'epoca appaltati.

Con tali Disposizioni era chiaro per
tutto che se da una parte non erano
per nulla mutate le condizioni di acquor-
tamento delle Città di Sassari, ma
anzi si peggioravano di giorno in giorno
per il ritardo dei provvedimenti, il
Ministero della Guerra era però dall'
l'altra parte privato di qualsiasi mezzo
onde provvedere all'uopo senza nuovamen-
te ricorrere al Parlamento.

In fatti le leggi vigenti dello Stato
gli avrebbero bensì concesso di servirsene
del residuo di £ 49782, 34 sopraccennato
e tuttora compreso alla Categoria 7^a del
Bilancio 1861 fondo Anni precedenti, ma non
gli consentivano più di prelevare in nessun
modo la spesa di £ 30 m. occorrenti a
completare l'ammontare totale in £
80 m. del progetto approvato, e siccome
i lavori relativi sono talmente concutenti
e talora che non potrebbero essere sepa-
ratamente appaltati, così per non impe-
gnare il Governo in una spesa debita-
mente autorizzata soltanto per una
parte fu forza di rinunciare all'opera.

Da un altro canto gli esperimenti
d'assaggio che erano stati fatti dalla

Direzione del Genio per la compilazione
del calcolo particolareggiato d'appalto
Del progetto per il protendimento del
Bruccio Est del Castello avevano
dimostrato l'insufficienza del fondo
di £ 80 fm. all'uopo stanziato nel Bilan-
cio 1859 e 60 e la necessità insieme di por-
tarlo a lire 100 fm. circa.

In questo stato di cose il Ministero
pensò che fosse miglior partito fra tutti
quello di abbandonare tutte le precedenti
incomplete disposizioni e di portare nuo-
vamente in campo la questione, e per
tale effetto inserì provvisoriamen-
te nel Bilancio 1861. la spesa di lire
75 fm. con facoltà di accrescerla di altre
lire 25 fm. nel Bilancio 1862 riservan-
dosi di presentare prima dell'approva-
zione di detti Bilanci apposito progetto
di Legge per l'approvazione della spesa
totale in £ 100 fm. e conseguentemente
poi delle inserzioni definitive delle
spese suddette nei Bilanci suindicati.

Durante la riunione del Parlamento
nell'anno 1861. il Ministero non fu in
grado per le tante altre occupazioni da
cui era aggravato, di presentare questa

Legge Speciale; ma rendendosi ognora
più stringente di provvedere ad un biso-
gno da tanto tempo comprovato e
ricevendosi istanze vivissime sia dalle
Autorità Militari sia dalle Autorità
Civili onde fossero date le più urgenti
disposizioni in merito, il Ministro di
Guerra per via di deliberazione presa in
Consiglio dei Ministri determinavasi
a proporre a S. M. il Decreto per
approvazione della spesa di £ 100 fm.
occorrente al protendimento del Braccio
Est del Castello di Sassari, colla
riserva di proporre la conversione in
Legge alla prima riunione del Parla-
mento.

Questo Decreto porta la Data del
9 Ottobre 1861 e in base al medesimo
si diedero le più pronte disposizioni
per l'appalto dell'opera già essendo
preparati tutti i documenti necessari
all'uso

Se non che si presentarono allora
nuovi incidenti che obbligarono ancora
una volta ad abbandonare il progetto
di adattamento ed ampliazione del
Castello di Sassari siccome quello

che lasciava gravi dubbi sulla utilità della spesa ad impiegarsi, incidenti che rilevansi chiaramente dalla Relazione già più volte citata della Direzione del Genio pagina 10 e seguenti.

Prima conseguenza di questo nuovo stato di cose quello si fu naturalmente di sospendere il corso legislativo a darsi al Decreto 9 Ottobre 1861. Sopracitato per la sua conversione in legge e Difatti nel progetto presentato alla Camera il quale venne sanzionato definitivamente in Legge il 15 Maggio 1862 non figura insieme ad altri Decreti per autorizzazione di spese quello suddetto di L. 100 m. per il protendimento del Braccio Est del Castello di Sussari.

Ma restava in seguito a risolvere la questione essenziale, quella cioè di sostituire al progetto abbandonato un altro il quale permettesse finalmente di porre un limite a tutte le esitanze per cui infruttuosamente si discuteva vertenza da 16 anni a questa parte e presentasse quelle condizioni di convenienza ed economiche senza di cui non è più possibile di imporre nuovi

carichi straordinari alle Finanze dello Stato.

Questa soluzione il Riferente crede di averla ritrovata nel Progetto che ha l'onore di sottoporre alla Camera il quale consiste:

1.^o Nell'abbandonare definitivamente l'idea prima contrastata, poscia ammessa per sole ragioni economiche e da ultimo riconosciuta inattuabile di riattare ed ampliare il Castello di Sassari, idea che dal susseguito apparisce causa di una parte degli inciampi subiti dalla pratica, e che metterebbe a rischio di consumarsi senza vantaggio una spesa rilevante.

2.^o Nel ritornare invece alla primitiva idea di costruire una nuova Caserma la quale certamente non potrà fallire allo scopo a cui si mira.

3.^o Nel fabbricare questa nuova Caserma (e qui sta il vero nodo della questione) in prossimità del Castello sopra un'area in parte già disponibile e in parte a rendersi tale successivamente colla demolizione del Castello stesso limitando per ora le nuove costruzioni

alla prima di queste aree in modo a poter usufruire sempre le singole parti del Castello fino a che non vi sia evidente pericolo di rovina per esse.

Il progetto d'arte che si unisce per quale il Comitato del Genio ha proposte alcune lievi modificazioni che non ne alterano la spesa e di cui si terrà conto nell'esecuzione) dimostra che colla somma di £ 400 fm. pari a quella necessaria per il prolungamento del Braccio Est già approvata, si può appunto costruire il braccio della nuova Caserma che è indispensabile ed urgente per l'impluvio dei ricetti ai quartieri della Città di Sassari; dimostra che questo braccio può essere eretto ed utilizzato indipendentemente dalle rimanenti parti di essa Caserma e contemporaneamente al Castello senza incagli per il servizio delle Truppe che occupano entrambi i locali, dimostra in una parola che con questo mezzo si inizia un nuovo e stabile sistema di cose senza abbandonare prematuramente le costruzioni esistenti, anzi colla espressa condizione di non impegnare

in nessun modo l'avvenire mentre se il
Castello coi semplici lavori annuali di
manutenzione potesse tutto intero qual è
avere ancora una lunga durata non
occorrere per tutto questo tempo altra
spesa nuova all'uso. Se una parte
sola dovrà essere abbandonata si cercherà
unicamente la spesa necessaria per sostitu-
ire opere nuove in proporzione di quelle
che saranno evacuate e se per avventura
il presidio di Sassari dovesse col tempo
limitarsi a tali proporzioni da riconoscer-
si necessaria una minor quantità di
locali anche questa combinazione sarà
possibile col risparmiare nuove costruzio-
ni in sostituzione di quelle del Castello
che vorranno successivamente rendersi
inutili.

Il Referente ripete quindi ora le stesse
speranze che ha già manifestate sul
principio di questa Relazione cioè
che la Camera approverà la sua appro-
vazione al seguente progetto di Legge
in cui si regolano anche definitivamente
e sotto ogni rapporto le disposizioni
legislative che emanarono sulla questione.

Progetto di Legge

— Articolo 1° —

È approvata la spesa di £ 100,000 necessaria per la costruzione di un nuovo Braccio di Caserma sull'area demaniale a levante del Castello nella Città di Sassari.

— Articolo 2° —

Questa spesa di £ 100,000 sarà inserita nel Bilancio passivo dello Stato per l'anno 1863 in apposito capitolo col N.º 55 e sotto il titolo: Costruzione di un nuovo Braccio di Caserma nella Città di Sassari.

— Articolo 3° —

È abrogata la Legge 13 Luglio 1858 con cui veniva approvata in massima la spesa di £ 320,000 per ampliare la Caserma di Castello nella Città di Sassari.

e la somma residuali di £ 49782; 3/4
ancora disponibili per tale oggetto
sulla Categoria 73^{bis} del Bilancio
1868 fondo anni precedenti sarà definitiva-
mente cancellata da detto Bilancio.

Elenco

*Sceltorami presso la Legazione
 dei Documenti a carico del Progetto di Legge per
 l'approvazione della somma di £ 100 fm. per la costruzione
 di una nuova Caserma a levante del Castello nella Città
 di Sassari
 ammessi alla Relazione N.º 16.*

A.	Relazione N.º 8 della Direzione del Genio Militare di Cagliari	1.
B.	Calcolo di Riparto N.º 1 della spesa in £ 100 fm. <i>con capellano</i>	1
C.	Disegni del Progetto	5
D.	Elenco dei pretti e Capitolato di appalto	1.
E.	Deliberazione N.º 492 del Comitato del Genio	1.
F.	Abbozzo di modificazioni proposte dal Comitato del Genio al progetto della Direzione	1.

Totale N.º ... 10

N° 389.

Progetto di legge
Ministero della Guerra
e delle marine

Costituzione di un nuovo braccio
di Caserma del Castello nella
Città di Napoli - opera
nel bilancio 1863.

Tratta del li. folio 1862.

CAMERA DEI DEPUTATI

PROGETTO DI LEGGE**presentato dal ministro della guerra****(DELLA ROVERE)**nella tornata del 4 febbraio 1863

Costruzione di un nuovo braccio di caserma a levante del castello, nella città di Sassari. — Spesa sul bilancio 1863.

SIGNORI! — Se vi ha progetto di legge il quale meriti la considerazione e l'interessamento di questa Camera certo si è quello che il referente ha l'onore di presentare al suo esame, avente per oggetto l'approvazione della spesa di lire 100,000 per la costruzione di un nuovo braccio di caserma a levante del castello nella città di Sassari, ed è perciò che egli nutre la più grande fiducia di vederlo favorevolmente accolto, comunque esso venga a gravare di lieve carico le condizioni meno favorevoli del pubblico erario.

A giustificare questa fiducia non si farà il referente a ricordare le intricate fasi di siffatta questione durante i sedici anni da che essa si agita infruttuosamente e senza una finale soluzione nell'interno degli uffici del Ministero della guerra, perchè se la Camera desidera di conoscerle potrà rilevarle dalla chiara e genuina narrazione che di esse ne fa la direzione del genio di Sardegna nella parte storica della relazione 6 febbraio 1862, numero 8, annessa al progetto d'arte.

Il sottoscritto si limiterà invece a riassumere brevemente le disposizioni legislative già emesse dai poteri costituiti dello Stato sulla questione stessa e le circostanze che ne contristarono la pratica attuazione, e spera con tale riassunto di dimostrare per modo l'urgenza e la convenienza del progetto da ottenere certamente l'approvazione che viene ad invocare dalla Camera.

N° 389.

2

(385)

Le disposizioni legislative che già emanarono sull'argomento si compendiano nel quadro seguente:

Anno 1846 — Biglietto regio del 15 dicembre con cui Sua Maestà il Re Carlo Alberto approva la spesa di lire 440,000 per la costruzione di una nuova caserma, secondo il progetto compilato dal capitano del genio cavaliere Barabino, da stanziarsi in tre esercizi.

Anno 1850 — Legge del bilancio passivo dell'azienda generale d'artiglieria in cui si approva la somma di lire 40,000 per adattamenti al castello, ovvero per lavori preparatorii alla costruzione di una nuova caserma secondo che i risultati degli studi dimostreranno la possibilità o no di ridurre con convenienti miglioramenti il primo di essi a quartiere delle truppe.

Anno 1852 — Legge del bilancio passivo dell'azienda generale d'artiglieria in cui si approva la somma di lire 140,000 per intraprendere i lavori di una nuova caserma in Sassari sulla base del progetto in lire 440,000 già adottato nel 1846, e con riserva di approvare le rimanenti somme sui venturi bilanci.

NB. Si osserva qui di passaggio che a quell'epoca non era ancora in vigore la legge sull'amministrazione centrale, la quale prescrive che tutte le spese straordinarie nuove eccedenti le lire 30,000 vogliono essere autorizzate con legge speciale, ma ogni spesa era approvata coll'approvazione della categoria in cui veniva stanziata nel bilancio, e colla legge generale di approvazione del bilancio stesso.

Anno 1858 — Legge speciale in data 13 luglio 1858 in cui si autorizza in massima la spesa di lire 340,000 per riduzione a caserma del castello di Sassari, e si approva lo stanziamento di lire 50,000 nel bilancio 1859, ed altra di lire 30,000 nel bilancio 1860 per l'eseguimento di una prima parte di tali opere consistente nel protendimento del braccio est del castello.

Anno 1861 — Decreto reale in data 9 ottobre 1861, non ancora convertito in legge, in cui si approva la spesa complessiva di lire 100,000 per il protendimento del braccio est del castello di Sassari, da stanziarsi per lire 75,000 nel bilancio 1861, e per lire 25,000 nel 1862.

Se si eccettuano il primo biglietto regio emanato prima della promulgazione dello Statuto, e l'ultimo decreto reale non ancora sanzionato dal Parlamento, si rileva da questo quadro che la Camera ha dunque già pronunziato tre volte sulla questione che le si presenta, e se le sue decisioni palesano evidentemente una qualche incertezza in quanto al modo di provvedere al miglioramento dei quartieri militari nella città di Sassari, dettata tale incertezza dall'unico lodevole intento di ridurre agli estremi limiti il carico per le finanze dello Stato, a nessun dubbio però accennano sulla vera e reale ne-

cessità di un provvedimento a questo riguardo; che anzi questa necessità rimane incontestabilmente dimostrata da tutte le gravi e lunghe discussioni che ad ogni volta ebbero luogo nella Camera.

Sarebbe pertanto superfluo di ritessere gli argomenti che comprovano l'urgenza del progetto, e il sottoscritto crede di riferirsi completamente su di ciò alle precedenti discussioni.

Il suo stretto dovere si è di qui ben chiarire i motivi da cui il Ministero di guerra fu impedito sempre di dar corso ai progetti di legge approvati, di giustificare in una parola il perchè dopo cinque decisioni del potere legislativo, e dopo 16 anni da cui si agita la questione, la città di Sassari non sia ancora dotata di una conveniente caserma, e il Governo si trovi in obbligo di richiamare l'attenzione e il voto della Camera sull'argomento.

Un breve riassunto delle circostanze intervenute soddisferà pienamente a questo scopo.

La prima disposizione legislativa porta la data del 15 dicembre 1846, in cui sulla proposta di S. E. il generale Villamarina, ministro della guerra, S. M. il Re Carlo Alberto firmava un biglietto regio di approvazione della somma di lire 440 mila per la costruzione di una caserma in Sassari, in base al progetto di massima del cavaliere Barabino, capitano e direttore del genio in Sardegna, da spendersi in tre esercizi successivi.

Secondo il sistema finanziario di quell'epoca le proposizioni di bilancio per un dato esercizio erano compilate nel mese di agosto dall'anno precedente l'esercizio stesso, e il bilancio una volta approvato non poteva più essere modificato se non per opera di indispensabile urgenza: quindi la prima iscrizione per la costruzione della caserma di Sassari non potè figurare e non figurò in fatti se non nel bilancio passivo dell'anno 1848.

Ma nei primi mesi di detto anno scoppiò la guerra d'indipendenza e lo Stato sardo, solo nella grande lotta contro l'Austria, dovette non soltanto limitare le sue spese, ma l'esercito piemontese dovette raccogliere tutte le sue forze sui campi di Lombardia, e in Sardegna il servizio del genio rimase affidato a così ristretto personale da non poter certamente attendere a grandiosi lavori. Una circostanza e l'altra fecero sì che per quell'anno non vennero intrapresi i lavori, e la somma iscritta nel bilancio 1848 rimase annullata e fu riportata in quella dell'anno 1849.

Quest'ultimo bilancio non fu discusso dalla Camera per i gravi avvenimenti dell'epoca, e il Governo, costretto a far fronte a ben più stringenti bisogni, continuò a differire l'esecuzione dell'opera di cui si tratta.

Solo nel 1850, quando la Camera dei deputati prese per la prima volta a serio esame il bilancio passivo delle varie aziende e dicasteri, venne in campo la questione di Sassari, e la discussione vivissima che ebbe luogo sull'argomento (Vedi seduta 25 giugno 1850) fa conoscere le ragioni per cui il Par-

(585)

lamento giudicò aversi a sospendere l'effetto del regio viglietto 18 dicembre 1846 fino a nuovi e più ponderati studi, i quali dimostrarono l'impossibilità di provvedere ai riconosciuti bisogni dell'esercito in quella città con maggiore economia, e fu allora che venne per la prima volta emesso il dubbio se non potevasi lasciare in disparte la costruzione già approvata della nuova caserma e far fronte alle emergenze con opportuni restauri ed ampliamenti dell'esistente castello.

L'esito di quella discussione fu quello dianzi accennato, cioè l'annullamento definitivo della spesa di lire 100 mila proposta per la costruzione della caserma sul bilancio 1849 e la riduzione a lire 40 mila del fondo di lire 80 mila richiesto dal Ministero per i lavori di adattamento del castello, da erogarsi, come già si disse, questo fondo di lire 40 mila o in restauri al castello istesso, o in lavori preparatorii alla costruzione della caserma a seconda di quanto dimostrerebbero conveniente gli studi ulteriori, riserbandosi la Camera di ritornare sulla questione nei venturi bilanci.

Questi studi si proseguirono negli anni 1850 e 1851 dal l'arma del genio, e sul volgere di quest'ultimo anno la Camera, chiamata a discutere il bilancio passivo dell'anno 1852 nella sua seduta del 13 gennaio 1852 esaminava i progetti d'arte che le venivano sottoposti dal Ministero della guerra, e riconosceva da ultimo la indispensabilità di ritornare al primitivo progetto, cioè alla costruzione di una nuova caserma, sicchè nella legge di approvazione dell'ora citato bilancio restava approvata definitivamente dal potere legislativo la somma di lire 440 mila per l'indicato oggetto, da stanziarsi per lire 110 mila nello stesso bilancio, e da ripartirsi le rimanenti nei venturi bilanci secondo le successive deliberazioni che d'anno in anno sarebbero state emanate.

Il Ministero della guerra munito di questa approvazione, ed avendo già in pronto i progetti tutti di dettaglio da lunga mano preparati, si trovò in grado di aprire l'appalto ai pubblici incanti di quest'opera nei primi mesi del 1853, ma essi andarono replicatamente deserti sia sull'importo primitivo, sia su altri successivamente accresciuti, il tutto come risulta dall'elaborata relazione numero 8 della direzione del genio, sicchè il Ministero stesso che già sotto la sua responsabilità si era avanzato ad accrescere di un $\frac{1}{3}$ l'ammontare dell'opera per ottenere un imprenditore, dovette finalmente rassegnarsi ad abbandonare il progetto.

Conscio però dell'assoluta necessità di un provvedimento esso non tralasciò di far proseguire gli studi, sia sui fabbricati demaniali esistenti nella città di Sassari, sia sui principali conventi di essa, sia sul castello, e malgrado che il Consiglio superiore del genio si fosse dimostrato esitante dapprima ad accogliere la possibilità di un'ampliamento del castello per le sue infelici condizioni di vetustà, riesci ciò nullameno a combinare un progetto conveniente all'uopo, il quale veniva tecnicamente approvato dagli uomini d'arte, sot-

toposto alla Camera dei deputati, discusso e approvato dalla medesima nella seduta 25 giugno 1858, sancito per legge del 15 luglio stesso anno.

Tale progetto ammontava a lire 540,000, ma in un primo periodo doveva limitarsi al solo protendimento del braccio est del castello per la spesa di lire 80,000, da stanziarsi per lire 50,000 nel bilancio 1859 e per lire 30,000 nel bilancio 1860, iscrizioni che ebbero realmente luogo e furono approvate colle leggi di approvazione dei bilanci stessi.

Ma nel 1859 scoppiò la seconda guerra d'indipendenza, e questa volta fu nuovamente l'assoluta mancanza di personale direttore dei lavori, chiamato straordinariamente al campo, che motivò un ritardo nella compilazione dei documenti per l'appalto dei lavori, sicchè al termine dell'esercizio 1859 sul fondo di lire 50,000 iscritto nel bilancio la sola spesa di lire 217 66 risultò consunta per operazioni di assaggio, e la rimanente, in lire 49,782 54, passò nei residui passivi dei bilanci successivi e figura ancora alla categoria 73 del bilancio 1861, fondo *Anni precedenti*.

Nel 1860 poi, quando per i successivi avvenimenti della Penisola il Ministero sentì la necessità di fare importanti preparativi di armamento e di destinare all'uopo cospicue somme, e ricercò ad un tempo di sopperirvi, almeno in parte, con economie sopra altre categorie del bilancio stesso, ciò che avvenne con decreto 7 marzo di quell'anno, convalidato con legge 31 ottobre successivo, difalcò pure dalla categoria 78 l'intera somma di lire 30,000 stanziata per il castello di Sassari, e ciò per la sola ragione che i lavori non erano nemmeno a quell'epoca appaltati.

Con tali disposizioni era chiaro, pur troppo, che se da una parte non erano per nulla mutate le condizioni di acquartieramento della città di Sassari, ma anzi si peggioravano di giorno in giorno per il ritardo dei provvedimenti, il Ministero della guerra erasi però dall'altra parte privato di qualsiasi mezzo onde provvedere all'uopo senza nuovamente ricorrere al Parlamento.

Infatti le leggi vigenti dello Stato gli avrebbero bensì concesso di servirsi del residuo di lire 49,782 54 sopraccennato, e tuttora compreso alla categoria 73 del bilancio 1861, fondo *Anni precedenti*, ma non gli consentivano più di prelevare in nessun modo la spesa di L. 50,000 occorrenti a completare l'ammontare totale in lire 80,000 del progetto approvato, e siccome i lavori relativi sono talmente concatenati tra loro, che non potrebbero essere separatamente appaltati, così per non impegnare il Governo in una spesa debitamente autorizzata soltanto per una parte, fu forza di rinunciare all'opera.

Da un altro canto gli esperimenti d'assaggio che erano stati fatti dalla direzione del genio per la compilazione del calcolo particolarizzato d'appalto del progetto per il protendimento del braccio est del castello avevano dimostrato l'insufficienza del fondo di lire 80,000 all'uopo stanziato nel bi-

lancio 1859-60 e la necessità insieme di portarlo a lire 100,000 circa.

In questo stato di cose il Ministero pensò che fosse miglior partito fra tutti quello di abbandonare tutte le precedenti incomplete disposizioni e di portare nuovamente in campo la questione, e per tale effetto inscriveva provvisoriamente nel bilancio 1861 la spesa di lire 75,000, con facoltà di accrescerla di altre lire 25,000 nel bilancio 1862, riserbandosi di presentare, prima dell'approvazione di detti bilanci, apposito progetto di legge per l'approvazione della spesa totale in lire 100,000, e conseguentemente poi delle iscrizioni definitive delle spese suddette nei bilanci suindicati.

Durante la riunione del Parlamento nell'anno 1861, il Ministero non fu in grado, per le tante altre occupazioni da cui era aggravato, di presentare questa legge speciale; ma rendendosi ognora più stringente di provvedere ad un bisogno da tanto tempo comprovato, e ricevendosi istanze vivissime sia dalle autorità militari, sia dalle autorità civili onde fossero date le più urgenti disposizioni in merito, il ministro di guerra, previa deliberazione presa in Consiglio dei ministri, determinavasi a proporre a S. M. il decreto per approvazione della spesa di lire 100,000 occorrente al protendimento del braccio est del castello di Sassari, colla riserva di proporne la conversione in legge alla prima riunione del Parlamento.

Questo decreto porta la data del 9 ottobre 1861 e in base al medesimo si diedero le più pronte disposizioni per l'appalto dell'opera, già essendo preparati tutti i documenti necessari all'uopo.

Se non che si presentarono allora nuovi incidenti che obbligarono ancora una volta ad abbandonare il progetto di adattamento ed ampliamento del castello di Sassari, siccome quello che lasciava gravi dubbii sulla utilità della spesa ad impiegarsi, incidenti che rilevansi chiaramente dalla relazione già più volte citata della direzione del genio, pagina 10 e seguenti.

Prima conseguenza di questo nuovo stato di cose quello si fu naturalmente di sospendere il corso legislativo a darsi al decreto 9 ottobre 1861 sopracitato per la sua conversione in legge, e difatti nel progetto presentato alla Camera, il quale venne sanzionato definitivamente in legge il 15 maggio 1862, non figura insieme ad altri decreti per autorizzazione di spese quello suddetto di lire 100,000 per il protendimento del braccio est del castello di Sassari.

Ma restava in seguito a risolvere la questione essenziale, quella cioè di sostituire al progetto abbandonato un altro il quale permettesse finalmente di porre un limite a tutte le esitanze, tra cui infruttuosamente si dibatte la vertenza da sedici anni a questa parte, e presentasse quelle condizioni di convenienza ed economiche, senza di cui non è più possibile di imporre nuovi carichi straordinari alle finanze dello Stato.

Questa soluzione il referente crede di averla ritrovata nel

progetto che ha l'onore di sottoporre alla Camera, il quale consiste: (385)

1° Nell'abbandonare definitivamente l'idea prima contrastata, poscia ammessa per sole ragioni economiche e da ultimo riconosciuta inattuabile di riattare ed ampliare il castello di Sassari, idea che dal suesposto apparisce causa di una parte degli incagli subiti dalla pratica e che metterebbe a rischio di consumare senza vantaggio una spesa rilevante;

2° Nel ritornare invece alla primitiva idea di costruire una nuova caserma, la quale certamente non potrà fallire allo scopo a cui si mira;

3° Nel fabbricare questa nuova caserma (e qui sta il vero nodo della questione) in prossimità del castello sopra un'area in parte già disponibile e in parte a rendersi tale successivamente colla demolizione del castello stesso, limitando per ora le nuove costruzioni alla prima di queste aree in modo da poter usufruire sempre le singole parti del castello fino a che non vi sia evidente pericolo di rovina per esse.

Il progetto d'arte che si unisce (al quale il Comitato del genio ha proposto alcune lievi modificazioni che non ne alterano la spesa di cui si terrà conto nell'eseguimento) dimostra che colla somma di lire 100,000, pari a quella necessaria per il protendimento del braccio est già approvata, si può appunto costruire il braccio della nuova caserma che è indispensabile ed urgente per l'ampliamento dei ristretti acquartieramenti della città di Sassari, dimostra che questo braccio può essere eretto ed utilizzato indipendentemente dalle rimanenti parti di essa caserma e contemporaneamente al castello senza incagli per il servizio delle truppe, che occupano entrambi i locali, dimostra in una parola che con questo mezzo si inizia un nuovo e stabile sistema di cose senza abbandonare prematuramente le costruzioni esistenti, anzi colla espressa condizione di non impegnare in nessun modo l'avvenire, mentre se il castello coi semplici lavori annuali di manutenzione potrà tutto intiero qual è avere ancora una lunga durata non occorrerà per tutto questo tempo altra spesa nuova all'uopo. Se una parte sola dovrà essere abbandonata si erogherà unicamente la spesa necessaria per sostituire opere nuove in proporzione di quelle che saranno evacuate, e se per avventura il presidio di Sassari dovesse col tempo limitarsi a tali proporzioni da riconoscersi necessaria una minor quantità di locali anche questa combinazione sarà possibile col risparmiare nuove costruzioni in sostituzioni di quelle del castello che verranno successivamente a rendersi inservibili.

Il riferente ripete quindi ora le stesse speranze che ha già manifestate sul principio di questa relazione, cioè che la Camera accorderà la sua approvazione al seguente progetto di legge, in cui si regolano anche definitivamente e sotto ogni rapporto le disposizioni legislative che emanarono sulla questione.

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della nazione

RE D'ITALIA

Art. 1.

È approvata la spesa di lire 100,000 necessaria per la costruzione di un nuovo braccio di caserma sull'area demaniale a levante del castello nella città di Sassari.

Art. 2.

Questa spesa di lire 100,000 sarà iscritta nel bilancio passivo dello Stato per l'anno 1863 in apposito capitolo, col n° 53, e sotto il titolo: *Costruzione di un nuovo braccio di caserma nella città di Sassari.*

Art. 3.

È abrogata la legge 13 luglio 1838, con cui veniva approvata in massima la spesa di lire 520,000 per ampliare la caserma di Castello nella città di Sassari, e la somma residua di lire 49,782 54 ancora disponibile per tale oggetto sulla categoria 73 bis del bilancio 1861, fondo *Anni precedenti*, sarà definitivamente cancellata da detto bilancio.

ELENCO dei documenti a corredo del progetto di legge, che trovansi presso la Segreteria.

A. Relazione n° 8 della Direzione del genio militare di Cagliari	N° 1
B. Calcolo di riparto n° 1 della spesa di lire 100,000 con casellario	» 1
C. Disegni del progetto.	» 5
D. Elenco dei prezzi e capitolato d'appalto	» 1
E. Deliberazione n° 792 del Comitato del genio	» 1
F. Abbozzo di modificazioni proposte dal Comitato del genio al progetto della direzione	» 1
	<hr/>
Totale	N° 10

Signori,

Il progetto di Legge segnato col n.º 388 presentato alla camera d'ordine di S. M. dal Ministro della Guerra, ha per oggetto di provvedere all'agguartiamen-
to delle truppe nella città di Sassari.
Esso è sottoposto alle vostre determina-
zioni per applicazione dell'art.º 5.º
della Legge 13 Nov. 1859 sulla Con-
tabilità Generale dello Stato, avvegnan-
che superando i 30 m. fr. non possa
essere inserita nel bilancio 1860 da
discutersi, senza previa autorizza-
zione.

La vostra Commissione, interprete
dei sentimenti che animano ciascu-
no dei Deputati, per approvare tutte
quelle spese che tornano utili al forte
e buon'organamento delle armi pa.

trei, non soltanto, ^{ma così pure} ~~non si oppone~~
al bisogno ~~essenziale~~ di quella eletta
classe di cittadini che costituisca la milizia
del soldato,
l'ora, ammise in massima la spesa,
suoi come ne aveva da voi ricevuto l'in-
carico; ~~ma~~ Le sue deliberazioni non furono
né così pronte, né così facili. Essa
credette dover ^{ponderare} ~~prevedere~~ ^{esiste} ~~prevedere~~ la
ragione, la necessità, e l'opportunità
della spesa, come anche s'arj dei commis-
sari avevamo per lo appunto incarico
di esaminare se per avventura non si
potesse la medesima rimandare a
certuni bilanci, o suddividerla in più bi-
lanci tuttavolta che per non si potesse
sopperire ai bisogni del servizio mi-
litare coll'occupazione di conventi, o
di locali comunali; facendo ragione
che se pur si ^{va} ~~aveva~~ avuto modo di pro-
vedere ai medesimi per lo spazio di
16 anni, dacché sin dal 1816 si dimo-
strava la necessità di questa spesa,
pur si potesse rimandare a tempi
più propizi per la pubblica finanza,
per soddisfare allo incarico avuto, e

per formarsi un giusto criterio della
 questione, indipendentemente dallo
 esame dei documenti presentati
 dal Ministero a corredo del progetto
 di legge, e indicati in calce al medes-
 simo, ebbe direttamente dal Ministro
 e verbali spiegazioni, e novelli riscon-
 tri. ~~per illuminare la medesima.~~

Le vicissitudini di progetti rifletti-
 ti il lavoro cui mira la dimanda
 della proposta spesa sono ampia-
 m. ^{ante} volte nella relazione che precede
 il progetto di legge, e come meglio
 si possano rilevare dalle ~~risposte~~ ^{risposte}
 che dal 1848 a questa parte ebbero
 luogo, quasi ad ogni ^{approvazione} ~~discussione~~
 di bilancio. Esse giustificano in
 parte l'operato del Minist. ^o della
 Guerra, e comprovano che lo scopo
 di ~~comprovare~~ ^{curare} l'economia del pub-
 blico denaro, fu sempre supremo
 pensiero, e quindi ragione che si
 abbandonassero i progetti oppo-

vati e le relative somme, di cui esso
avrebbe potuto disporre a termini di
legge, preferendo per dovere, e per prin-
cipio diretta ed illuminata ammini-
strazione presentare novelli progetti
alla discussione del parlamento ~~e~~
fu' del solo ribbio di non spendere bene le som-
me accordategli. —

tali vicissitudini, ed il lasso di tempo
che appunto trascorse da quell'epoca
(1846) in cui si ravviava necessaria
questa spesa, forniscono appunto
argomento all'Minist^{ro} della Guerra
per dimostrare la necessita di prov-
vedere all'alloggio delle truppe, dacche
sin dal 1861 parte del Castello minac-
cia rovina, ed non piu frapporre
indugio. appensarvi seriamente, sia
per evitare danni maggiori nel so-
guito, e per non vedersi privi di me-
re di alloggiare anche una picciola
forza, nel capo superiore dell'Isola
di Sardegna, per ogni evenienza.

La sottodirisione di Sarsari nella sua
relazione N.º 8 in data 6. Febb.º 1862,

III.

si esprime nei seguenti termini;
« »

« Le condizioni del Castello andan-
« rono rapidamente peggiorando; Il
« Comandante della Legione nel Mt. Carab.
« mieri in vista dello stato di rovi-
« na per la parte da questi occupa-
« ta, fece opportuni incumbenti
« per occupare il Convento del Car-
« mine.

« Le carceri civili per la sovra-
« chianze umidità ridotte assoluta-
« mente inabitabili. --- il perico-
« lo di rovina, troppo di frequente
« manifestato, in un breve perio-
« do di tempo sullo scorcio dell'or-
« spirato anno, nella parte occupa-
« ta dal Deposito di fanteria, fuo-
« ro cagione di varj restauri in
« via d'urgenza ~~al principio dell'an-~~
« no, i quali riescono però di poco
« profitto. ecc.

1.^a « I muri del castello fatti a secco ed
« alla rinfusa nello interno, sono

„totalmente sconnessi, ed all'esterno,
„per la ragione che i tuffi impiegati
„non hanno più presa alcuna con
„le malle composte di sabbie terrosul.
„trio)

2.^o „I legnami di cui costa il coperto
„sono in pessimo stato di conservazione,
„e per restaurare il coperto stesso, sareb-
„be indispensabile rinnovarlo comple-
„tamente.

3.^o „Il castello si trova in uno stato
„generale di assoluto deperimento, a
„segno che, è impossibile riuscirebbe
„il riattarlo, almeno d'incontrarsi
„una gravissima spesa, non propor-
„zionata allo scopo.

Per le quali dichiarazioni, e per gli
argomenti ventilati altre volte in par-
lamento a proposito di questa spesa,
per quelli esposti nella relazione del
progetto di Legge, e ^{per le} maggiori dichia-
razioni sposte dal Ministro della
Guerra, ~~commissero~~ la Vostra Com-
missione ^{rimase convinta} della convenienza di pros-
eguire a questo lavoro.

Essa entrò quindi nello esame del

IV.

modo con cui il ministro intese
di provvedere ed al progetto, ed essa
fu d'avviso che la maniera proposta
suo come è indicato dettagliatamente, alle
P^{te} 1, 2, 3 pag: 7. della relazione
assicuri la maggiore economia al
giorno d'oggi, ^{determinando} ~~cominciando~~ tali lavori,
che soddisfacendo sin d'ora ai bisogni
dello aquartieramento di parte del pre-
sidio, possono essere ^{ordinati} ~~cominciati~~ con
quelli che si farebbero nel seguito, quando
il castello riuscisse assolutamente inhabita-
bile. Si ^{deve} ~~devesi~~ inferire che la spesa
domandata, sia soltanto parte di mag-
gior somma che approvando la min-
sima l'impegno fin d'ora il governo
ad ulteriori lavori, imperocchè quelli
che si propongono hanno per oggetto
non di fabbricare un braccio di ca-
serma, ma bensì una caserma della
capacità di 500 uomini, la quale po-
trà far parte esistente con altra
eguale caserma che si fabbrichereb-
be nel tempo; quando fosse necessa-

rio di alloggiare un presidio di maggior forza, e fosse necessitò abbandonare definitivamente il castello. Le

(1) „ Nel 1807 si prescrive al Com. Gen. dell'isola di Sardegna di far conoscere tutti quali case religiose si avrebbe potuto fare adeguamento per alloggio eventuale di truppe; la nota dei conventi proprii in tale occasione è la seguente.

„ Convento dei Cappuccini della capacci-	
„ ta di 90. Uomini sul piedo d'acantonamento.	
„ Convento del Carmine (Carmelitani) 110	
„ „ dei Servi di Maria (Serviti) 80	
„ „ di S. Maria (Conventuali) 110	
„ „ di S. Pietro (Poculanti) 120	
„ „ di S. Paolo („) 60	
„ „ di S. Agostino (Domenicani) 150	

„ L'ultimo dei detti conventi fu occupato per uso del Deposito.

„ Il prefato Com. Gen. faceva però le seguenti osservazioni.

„ Del resto l'occupazione dei conventi o monasteri per caserme, viede sempre sconveniente, specialmente in quest'isola ove tali edifici non hanno generalmente l'ampiozza o la solidità che altrove li distinguono, onde le opere di riduzione, di consolidamento, ed i restauri, richiedono spese tali.

quali condizioni non si avvereranno immediatamente.

„ Si accennato alla possibilità di alloggiare nei conventi quella parte di truppa che non può essere accuartata in castello, ma dai riscontri ottenuti (1) rilevasi che tutti questi conventi sono di poca capacità, insufficienti, e non adatti al servizio militare.

A „ che più efficacemente conviene impiegare in nuove apposite costruzioni.

„ In fine sentita la proposta di occupare altri locali demaniali ove le venisse fatto, e le pratiche approposito inoltrate negli anni precedenti si per veder modo di utilizzare località in uso per la fabbrica di tabacchi, rimò strarono la impossibilità di ricorrere a tale mezzo.

Le uposte ragioni non tranquillizzando ancora pienamente l'animo di taluno dei nostri Commisari, circa

A

La indispensabile necessità di procedere sin da questo anno a questo lavoro pronunciato dalle condizioni anomali del Bilancio 1863, sull'effluvio che già una parte dell'anno, e la più utile forse per cominciare la fabbricazione in Sardegna, sarà passata prima che addivenga e l'approvazione della legge sul bilancio, e l'amministrazione non abbia avuto campo di addivenire agli incanti ed a tutte le preventive disposizioni amministrative ed all'arte, fu unanime pensiero dei membri della Commissione di suddividere almeno la spesa richiesta in due esercizi 1863, 1864, onde sollevare in parte dell'intera spesa il corrente esercizio finanziario.

Il ministro della Guerra consentendo a tale dividimento, la vostra Commissione si propone il progetto di legge così emendato. —

~~Progettata legge~~

~~del ministro~~

Progetto di Legge
Del Ministro — Della Commissione

Art. 1.

Art. 2.

Questa spesa }
}

Art. 3.
4

Art. 1.^o

Questa spesa di L. 100.000 ^{sarà} ~~per m.~~
scritta nei due bilanci passivi dello
Stato per gli anni 1863 - 1864 e
ripartita per parti eguali in appa-
riti capitoli, col n.° 35. e sotto il
titolo = Costruzione di Caserma
nella città di Sassari.

Art. 5.
4

M. Albino Delabre

III: N

A

385A

Relazione presentata
nella seduta del 1.º marzo 1883

Commissari:

Baldacchini - Pettinengo
Leopardi - Veggi-Ducella - Mancini
Rasponi - Mazzoni - De Blasii
Pisici - Vincenzo

Progetto di Legge
Del Ministro — della Commissione

A. A. A.

Art. 1. *[Faint handwritten text]*

Quest'art. *[Faint handwritten text]*

[Large block of very faint handwritten text, possibly a list or detailed article]

a

[Faint handwritten signature or name]

III-N

[Small handwritten mark]

Galati

SESSIONE 1861-1862

N° 585-A

CAMERA DEI DEPUTATI

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

composta dei deputati

**BALDACCINI, PETTINENGO, LEOPARDI, VEGEZZI-RUSCALLA,
MANGINI, RASPONI, MAZZONI, DE BLASII, RICCI V.**

sul progetto di legge presentato dal ministro della guerra

nella tornata del 4 febbraio 1863

**Costruzione di un nuovo braccio di caserma a levante del
castello, nella città di Sassari. — Spesa sul bilan-
cio 1863.**

Tornata del 1° marzo 1863

SIGNORI! — Il progetto di legge segnato col numero 385 presentato alla Camera d'ordine di Sua Maestà dal ministro della guerra, ha per oggetto di provvedere all'acquartieramento delle truppe nella città di Sassari. Esso è sottoposto alle vostre determinazioni per applicazione dell'articolo 5 della legge 15 novembre 1859 sulla contabilità generale dello Stato, avvegnachè superando le 50,000 lire non possa essere iscritta nel bilancio 1863 da discutersi, senza previa autorizzazione.

La vostra Commissione interprete dei sentimenti che animano ciascuno dei deputati, per approvare tutte quelle spese che tornano utili al forte e buon organamento delle armi patrie non soltanto, ma così pure al benessere del soldato, ammise in massima la spesa, siccome ne aveva da voi ricevuto l'incarico. Le sue deliberazioni non furono però nè così pronte, nè così facili. Essa credette dover ponderare attentamente la ragione, la necessità e l'opportunità della spesa, comechè vari dei commissari avessero per lo appunto incarico

(585-A)

di esaminare se per caso non si potesse la medesima rimandare a venturi bilanci, o suddividerla in più bilanci tuttavolta che pur non si potesse sopperire ai bisogni del servizio militare coll'occupazione di conventi o di locali demaniali, facendo ragione che seppur si aveva avuto modo di provvedere ai medesimi per lo spazio di 16 anni, dacchè sin dal 1846 si dimostrava la necessità di questa spesa, pur si potesse rimandare a tempi più propizi per la pubblica finanza.

Per soddisfare all'incarico avuto e per formarsi un giusto criterio della questione indipendentemente dall'esame dei documenti presentati dal Ministero a corredo del progetto di legge, e indicati in calce al medesimo, essa ebbe direttamente dal ministro e verbali spiegazioni, e novelli riscontri.

Le vicissitudini dei progetti riflettenti il lavoro cui mira la domanda della proposta spesa, sono ampiamente svolte nella relazione che precede il progetto di legge, e come meglio si possano rilevare dalle discussioni che dal 1848 a questa parte ebbero luogo quasi ad ogni approvazione di bilancio. Esse giustificano in parte l'operato del Ministero della guerra, e comprovano che lo scopo di curare l'economia del pubblico denaro fu sempre suo supremo pensiero, e quindi cagione che si abbandonassero i progetti approvati e le relative somme, di cui esso avrebbe potuto disporre a termini di legge, preferendo per dovere e per principio di retta ed illuminata amministrazione presentare novelli progetti alla discussione del Parlamento sul solo dubbio di non spender bene le somme accordategli.

Tali vicissitudini ed il lasso di tempo che appunto trascorse da quell'epoca (1846) in cui si ravvisava necessaria questa spesa, fornirono appunto argomento al ministro della guerra per dimostrare la necessità di provvedere in oggi all'alloggio delle truppe, dacchè sin dal 1861 parte del castello minaccia rovina e di non più frapporre indugio a pensarvi seriamente, sia per evitare danni maggiori nel seguito, e per non vedersi privi di mezzi di alloggiare anche una piccola forza nel capo superiore dell'isola di Sardegna per ogni evenienza.

La sotto-direzione di Sassari nella sua relazione n° 8 in data 6 febbraio 1862, si esprime nei seguenti termini:

« Le condizioni del castello andarono rapidamente peggiorando. Il comandante della legione dei reali carabinieri, in vista dello stato di rovina per la parte da questi occupata, fece opportuni incumbenti per occupare il convento del Carmine.

« Le carceri civili per la soverchiante umidità ridotte assolutamente inhabitabili; il pericolo di rovina, troppo di frequente manifestato in un breve periodo di tempo sullo scorcio dello spirato anno nella parte occupata dal deposito di fanteria, furono cagione di vari ristauri in via d'urgenza, i quali riescono però di poco profitto, dacchè:

« 1° I muri del castello fatti a secco ed alla rinfusa nello interno sono totalmente sconnessi, ed all'esterno per la ra-

gione che i tufi impiegati non hanno più presa alcuna con le malte composte di sabbie terrose;

« 2° I legnami di cui consta il coperto sono in pessimo stato di conservazione, e per ristaurare il coperto stesso sarebbe indispensabile rinnovarlo completamente;

« 3° Il castello si trova in uno stato generale di assoluto deperimento, a segno che impossibile riescirebbe il riattarlo, a meno d'incontrare una gravissima spesa non proporzionata allo scopo. »

Per le quali dichiarazioni e per gli argomenti ventilati altre volte in Parlamento a proposito di questa spesa, per quelli esposti nella relazione del progetto di legge e per le maggiori dichiarazioni sporte dal ministro della guerra, la vostra Commissione rimase convinta della convenienza di provvedere a questo lavoro.

Essa entrò quindi nello esame del modo con cui il ministro intende di provvedervi, ed essa fu d'avviso che la maniera proposta, siccome è indicato dettagliatamente ai numeri 1, 2, 3, pagina 7 della relazione, assicuri la maggiore economia al giorno d'oggi, determinando tali lavori che soddisfacendo sin d'ora ai bisogni dello acquartieramento di parte del presidio, possono essere ordinati con quelli che si farebbero nel seguito quando il castello riuscisse assolutamente inabitabile. Nè da ciò devesi inferire che la spesa dimandata sia soltanto parte di maggior somma e che approvando la medesima s'impegni sin d'ora il Governo ad ulteriori lavori, imperocchè quelli che si propongono hanno per oggetto non di fabbricare un braccio di caserma, ma bensì una caserma della capacità di 500 uomini, la quale potrà far parte e sistema con altra eguale caserma che si fabbricherebbe nel tempo quando fosse necessario di alloggiare un presidio di maggior forza e fosse necessità abbandonare definitivamente il castello. Le quali condizioni non si avvereranno immediatamente.

Fu accennato alla possibilità di alloggiare nei conventi quella parte di truppa che non può essere acquartierata in castello, ma dai riscontri ottenuti rilevasi che tutti questi conventi sono di poca capacità, insufficienti e non adatti al servizio militare (1).

(1) Nel 1861 si prescrisse al comandante generale dell'isola di Sardegna di far conoscere su quali case religiose si avrebbe potuto fare assegnamento per alloggio eventuale di truppe; la nota dei conventi proposti in tale occasione è la seguente:

« Convento dei Cappuccini della capacità di 90 uomini sul piede di accantonamento;

Convento del Carmine (Carmelitani)	della capacità di	110
Id. dei Servi di Maria (Serviti)	»	80
Id. di Santa Maria (Conventuali)	»	110
Id. di San Pietro (Zoccolanti)	»	120
Id. di San Paolo	»	60
Id. di Sant'Agostino (Domenicani)	»	150

L'ultimo dei detti conventi fu occupato per uso del deposito.

(385-A)

Infine ventilata la proposta di occupare altri locali demaniali ove le venisse fatto, e le pratiche a proposito inoltrate negli anni precedenti per veder modo di utilizzare locali già in uso per la fabbrica dei tabacchi, dimostrarono la impossibilità di ricorrere a tale mezzo.

Le esposte ragioni non tranquillizzando ancora pienamente l'animo di taluno dei vostri commissari circa la indispensabile necessità di provvedere sin da quest'anno a questo lavoro preoccupati dalle condizioni anormali del bilancio 1863, sul riflesso che già una parte dell'anno e la più utile forse per cominciare la fabbricazione in Sardegna sarà passata prima che addivenga e l'approvazione della legge sul bilancio, e l'amministrazione militare abbia avuto campo di addivenire agli incanti ed a tutte le preventive disposizioni amministrative, fu unanime pensiero dei membri della Commissione di suddividere la spesa richiesta in due esercizi 1863, 1864, onde sollevare in parte dell'intera spesa il corrente esercizio finanziario.

Il ministro della guerra consentendo a tale divisamento, la vostra Commissione vi propone il progetto di legge così emendato.

Il prefato comandante generale faceva però le seguenti osservazioni:

« Del resto l'occupazione dei conventi o monasteri per caserme riesce sempre sconveniente, specialmente in questa isola, ove tali edifici non hanno generalmente l'ampiezza o la solidità che altrove li distingue, onde le opere di riduzione, di consolidamento e di ristaurò, richiedono spese tali che più efficacemente conviene impiegarle in nuove apposite costruzioni. »

PETTINENGO, *relatore.*

PROGETTO DEL MINISTERO

Art. 1.

È approvata la spesa di lire 100,000 necessaria per la costruzione di un nuovo braccio di caserma sull'area demaniale a levante del castello nella città di Sassari.

Art. 2.

~~Questa spesa di lire 100,000 sarà iscritta nel bilancio passivo dello Stato per l'anno 1865 in apposito capitolo, col n° 55, e sotto il titolo: Costruzione di un nuovo braccio di caserma nella città di Sassari.~~

Art. 5.

È abrogata la legge 13 luglio 1858 con cui veniva approvata in massima la spesa di lire 320,000 per ampliare la caserma di Castello nella città di Sassari, e la somma residua di lire 49,782 54 ancora disponibile per tale oggetto sulla categoria 75 bis del bilancio 1861, fondo *Anni precedenti*, sarà definitivamente cancellata dal detto bilancio.

PROGETTO DELLA COMMISSIONE

8

Art. 1.

Identico al qui contro.

Art. 2.

Questa spesa di lire 100,000 sarà iscritta nei due bilanci passivi dello Stato per gli anni 1863, 1864 e ripartita per parti eguali in appositi capitoli, col n° 55 e sotto il titolo: *Costruzione di caserma nella città di Sassari.*

Art. 4.

Identico al qui contro.

*Approvato nella seduta
Del 15 Marzo 1863.
Gullotti*